

CONVEGNO IRCPACK - CERVESINA (PV) - 27 OTTOBRE 2006

**GESTIONE DELL'IGIENE
IMBALLAGGIO
DISCIPLINA VOLONTARIA**

Maurizio Bonuomo – Barilla G. & R. Fratelli S.p.A.

IMBALLAGGIO E GESTIONE DELL'IGIENE

IL SOMMARIO

1. IL SETTORE IMBALLAGGIO
2. LE LINEE GUIDA GMP
3. LO STANDARD BRC/IOP
4. L'HACCP E LE LINEE GUIDA
5. IL GRUPPO DI LAVORO CEN

IMBALLAGGIO E GESTIONE DELL'IGIENE

IL SOMMARIO

- 1. IL SETTORE IMBALLAGGIO**
2. LE LINEE GUIDA GMP
3. LO STANDARD BRC/IOP
4. L'HACCP E LE LINEE GUIDA
5. IL GRUPPO DI LAVORO CEN

IL SETTORE IMBALLAGGIO

ALCUNE STIME (Italia)

- CIRCA 10.000 AZIENDE (Contributo CONAI)
- CIRCA 100.000 ADDETTI
- STRUTTURE IMPRENDITORIALI = 10 %
- CERTIFICAZIONE ISO = 10/15 % (totale)
- COINVOLGIMENTO CON L'ALIMENTARE = 60 %

IL SETTORE IMBALLAGGIO

LA SITUAZIONE ATTUALE

- IL SETTORE È MOLTO FRAMMENTATO
- LE FILIERE SONO SENSIBILMENTE DIVERSIFICATE
- LA CONCENTRAZIONE È APPENA INIZIATA
- IL NUMERO DI AZIENDE CERTIFICATE È IN AUMENTO
- LE ESIGENZE DI CRESCITA SONO SENTITE E DIFFUSE

IL SETTORE IMBALLAGGIO

ALCUNE CONSIDERAZIONI

- IL TRASFORMATORE È LA PARTE PIÙ IN DIFFICOLTÀ
- LA PRESSIONE DEI CLIENTI È MOLTO FORTE
- FINORA È STATA PRIVILEGIATA L'EFFICIENZA
- SI LAVORA PER "METABOLIZZARE" LA QUALITÀ
- VA DEFINITO UN APPROCCIO AL TEMA DELL'IGIENE
- È NECESSARIO AMPLIARE LA BASE DI CONOSCENZA

IL SETTORE IMBALLAGGIO

IL RAPPORTO CON L'INDUSTRIA ALIMENTARE

- LO SCENARIO STA CAMBIANDO
- LE RICHIESTE DEI CLIENTI SONO IN FORTE AUMENTO
- È NECESSARIA UNA RELAZIONE PIÙ STRETTA
- LA CHIUSURA RECIPROCA NON SERVE
- DEVE PREVALERE LA "LOGICA DI FILIERA" (fare sistema)
- LA COLLABORAZIONE È LA "SOLUZIONE"

IMBALLAGGIO E GESTIONE DELL'IGIENE

IL SOMMARIO

1. IL SETTORE IMBALLAGGIO
- 2. LE LINEE GUIDA GMP**
3. LO STANDARD BRC/IOP
4. L'HACCP E LE LINEE GUIDA
5. IL GRUPPO DI LAVORO CEN

IL GRUPPO GMP

- SI ERA FORMATO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO NEL 2001
- RIPORTAVA ALLA COMMISSIONE QUALITÀ/AMBIENTE
- ERA COMPOSTO DA ESPERTI DI IMBALLAGGIO
- RIUNIVA PRODUTTORI ED UTILIZZATORI
- LA PARTECIPAZIONE ERA VOLONTARIA
- NON ESISTEVANO POSIZIONI PRIVILEGIATE

IL GRUPPO GMP

- LE DECISIONI SONO STATE PRESE ALL'UNANIMITÀ
- SI È RIUNITO REGOLARMENTE PER DUE ANNI
- ERA FORMATO DA DIECI PERSONE
- HA FRUITO DELLE COMPETENZE DISPONIBILI
- ERA NATO PER RIVEDERE LE "LINEE GUIDA HACCP"
- NEL TEMPO, L'OBIETTIVO SI È MOLTO AMPLIATO

IL GRUPPO GMP

- Albano Enrico – F&P Riso Gallo
- Aldrigo Daniela – Istituto Italiano Imballaggio
- Bernini Corinna – Ival Litocartotecnica
- Boero Giancarlo – Lavazza
- Bonsi Roberto – Coca Cola Bevande Italia

IL GRUPPO GMP

- Bonuomo Maurizio – Barilla Alimentare
- Bottini Giorgio – Goglio S.p.A.
- De Micheli Claudio – ITP
- Poletti Donatella – Kraft Italia
- Scarmagnani Claudio – Rexam Beverage Can

LE LINEE GUIDA GMP

LA GENESI DEL DOCUMENTO

- IL RIFERIMENTO INIZIALE È STATO IL BRC-IOP
- NON POTEVA ESSERE UNA SEMPLICE TRADUZIONE
- NON SERVIVA UNA GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE
- DOVEVA ASCOLTARE LE ESIGENZE DEI PRODUTTORI
- DOVEVA TENERE CONTO DEGLI UTILIZZATORI
- DOVEVA ESSERE CHIARO, UTILE E CONCRETO

LE LINEE GUIDA GMP

LE RICHIESTE DEGLI UTILIZZATORI

È NECESSARIO

- ATTIVARE UN SISTEMA QUALITÀ
- IMPLEMENTARE L'HACCP
- FORMARE IL PERSONALE
- CONTROLLARE IL PRODOTTO
- GARANTIRE IL RISULTATO

LE LINEE GUIDA GMP

LE ESIGENZE DEI PRODUTTORI

- CHE COSA DOBBIAMO FARE ?
- COME LO DOBBIAMO FARE ?
- CHIEDETE ATTIVITÀ REALIZZABILI
- DITECI IL MOTIVO
- DATECI TEMPO PER CRESCERE
- TENETE CONTO DELLE SPECIFICITÀ

LE LINEE GUIDA GMP

GLI OBIETTIVI

- IL DOCUMENTO SINTETIZZA LE REGOLE
- SI ARTICOLA COME UN SUPPORTO OPERATIVO
- IN MOLTI PUNTI SI PONE A LIVELLO "ZERO"
- È LA SINTESI DELLE MIGLIORI SCELTE TECNICHE
- CONSENTE NUMEROSI GRADI DI LIBERTA'
- PUÒ ESSERE APPLICATO IN FASI SUCCESSIVE
- FORNISCE MOLTI ESEMPI E DETTAGLI

LE LINEE GUIDA GMP

GLI OBIETTIVI

- È UN DOCUMENTO DIFFERENTE
- NON È CERTIFICABILE
- CONTIENE PRINCIPI E DETTAGLI
- È UNA VERA E PROPRIA GMP

LE LINEE GUIDA GMP

GLI OBIETTIVI

- IL DOCUMENTO È STRUMENTO DI CRESCITA
- IL DOCUMENTO È STRUMENTO DI DIALOGO
- È UN PONTE TRA PRODUTTORI E UTILIZZATORI
- VA LETTO CON SPIRITO DI COLLABORAZIONE
- DESCRIVE UN ORIZZONTE "ESIGENTE"
- È SCRITTO PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

LE LINEE GUIDA GMP

L'OBIETTIVO PRIMARIO

***COSTRUIRE UNO STRUMENTO UTILE
ALL'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO
PER ACCRESCERE LA CONOSCENZA E
LA CONSAPEVOLEZZA ED UNA BASE
EFFICACE PER UN DIALOGO ATTIVO
CON IL SETTORE ALIMENTARE***

LE LINEE GUIDA GMP

LE GMP

Sono l'insieme delle regole che l'Azienda definisce per gestire (nel modo considerato più idoneo) le strutture, le risorse e gli strumenti produttivi con l'obiettivo di realizzare prodotti conformi alle specifiche di qualità e igiene predefinite. Queste regole sono un'emanazione autonoma e specifica dell'Azienda e vengono formalizzate in un documento detto *Manuale GMP*.

LE LINEE GUIDA GMP

LA STRUTTURA

- LA SEQUENZA DEI TESTI È TIPICA PER UNA GMP
- OGNI CAPITOLO HA UNA PROPRIA COMPLETEZZA
- NON MANCANO LE RIPETIZIONI
- LA LOGICA È DI TIPO "VERTICALE"
- SI ARTICOLA PER ENUNCIATI E SUGGERIMENTI
- VENGONO DECLINATI I "DEVE" E I "DOVREBBE"

LE LINEE GUIDA GMP

GESTIONE DELLE PRIORITÀ

- GERARCHIA DI LIVELLO :
 - ☆ ENUNCIATO
 - 🕒 SUGGERIMENTI
- GERARCHIA DI LINGUAGGIO :
 - ☆ "DEVE"
 - 🕒 "DOVREBBE"

LE LINEE GUIDA GMP

I CONTENUTI

- ABBIAMO FATTO UN PASSO AVANTI
- L'OTTICA È QUELLA DEL PACKAGING
- LE DEFINIZIONI RILEVANTI SONO:
 - I Contaminanti
 - Le Materie Prime Ausiliarie
 - I Pericoli
 - Il Prodotto

LE LINEE GUIDA GMP

I CONTENUTI

QUALITÀ E IGIENE

- L'APPROCCIO È DI TIPO CLASSICO
- LA ISO 9000 È IL RIFERIMENTO
- SONO INTEGRATE QUALITÀ E IGIENE
- LE GMP SI APPOGGIANO AL SISTEMA Q
- IL SISTEMA È IL "MOTORE" DELLE GMP
- IL CAPITOLO SERVE COME RIFERIMENTO

LE LINEE GUIDA GMP I CONTENUTI

- ✓ SI RIBADISCE L'IMPORTANZA DELL'HACCP
- ✓ VENGONO PRESI IN CONSIDERAZIONE I SEGUENTI PERICOLI :
 - CONTAMINANTI: corpi estranei
chimici
biologici e microbiologici
 - DIFETTI PERICOLOSI
 - MATERIE PRIME AUSILIARIE
 - PERICOLI LEGATI AL PROCESSO DISTRIBUTIVO
- ✓ GESTIONE PRODOTTO CONTAMINATO

LE LINEE GUIDA GMP

I CONTENUTI

- È IL CAPITOLO SPECIFICO DI GMP
- SI ESAMINA TUTTA L'AZIENDA
- SI TIENE CONTO DI SITUAZIONI REALI
- SONO EVIDENZIATI MOLTI DETTAGLI
- I PUNTI RILEVANTI SONO:
 - La Struttura dei Fabbricati
 - Le Operazioni di Pulizia

LE LINEE GUIDA GMP

I CONTENUTI

- IL TEMA ANDAVA RIVALUTATO
- SI ESAMINANO I COMPORTAMENTI
- SI VALORIZZA LA FORMAZIONE
- I PUNTI RILEVANTI SONO:
 - I Servizi Igienici e gli Spogliatoi
 - Gli Oggetti personali
 - Gli Accessi ed i Percorsi

LE LINEE GUIDA GMP

I CONTENUTI

ALLEGATI

- SI TRATTA DI ESEMPI NON VINCOLANTI
- SI PROPONGONO CASI RICORRENTI
- SI DANNO SOLO SUGGERIMENTI
- SI TRATTA DI SUPPORTI FLESSIBILI
- SONO PROPOSTI :
 - Procedure di vario livello
 - Piani operativi
 - Esempi di Pericoli

LE LINEE GUIDA GMP

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLE GMP NELL'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO

**ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO
2003**

LE LINEE GUIDA GMP

GLI SVILUPPI PREVISTI NEL 2004

- AGGIORNAMENTO "LINEE GUIDA GMP"
- REVISIONE "LINEE GUIDA HACCP" (1996)

GLI SVILUPPI FUTURI (2004)

AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA GMP

- IL DOCUMENTO COSTITUISCE IL PRIMO APPROCCIO
- VA "DIGERITO" A LIVELLO CONCETTUALE
- VA APPLICATO NELLA REALTÀ QUOTIDIANA
- PUÒ CONTENERE ERRORI, OMISSIONI, REFUSI, ...

GLI SVILUPPI FUTURI (2004)

AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA GMP

- È MIGLIORABILE (le gerarchie, i requisiti, ...)
- ANDRÀ RIVISTO, MIGLIORATO E AGGIORNATO
- RINGRAZIAMO FIN DA ORA PER I SUGGERIMENTI
- I TEMPI SONO STIMABILI IN DUE ANNI

GLI SVILUPPI FUTURI (2004)

AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA HACCP

- IL DOCUMENTO È UNICO E DATATO (1996)
- BISOGNA PROPORRE UNA ATTUALIZZAZIONE
- LE INDICAZIONI PRINCIPALI SONO GIÀ NELLE GMP
- L'OBIETTIVO È SUPPORTARE LA FASE APPLICATIVA

IMBALLAGGIO E GESTIONE DELL'IGIENE

IL SOMMARIO

1. IL SETTORE IMBALLAGGIO
2. LE LINEE GUIDA GMP
- 3. LO STANDARD BRC/IOP**
4. L'HACCP E LE LINEE GUIDA
5. IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LO STANDARD BRC/IOP

ANALISI PRELIMINARE

- BRC È IL CONSORZIO DEI DISTRIBUTORI INGLESII CHE VENDONO CON MARCHIO PROPRIO
- BRC RAPPRESENTA IL 38 % DEL MERCATO
- IN UK, ESISTONO VINCOLI DI LEGGE PER IL DISTRIBUTORE ED I PRODUTTORI (“due diligence”)
- NON BASTANO GARANZIE DI CARATTERE FORMALE
- LE RESPONSABILITÀ SONO CONDIVISE TRA I FORNITORI ED I DISTRIBUTORI

LO STANDARD BRC/IOP

ANALISI PRELIMINARE

LO STANDARD INTENDE GARANTIRE :

- IL RISPETTO DI ADEGUATE SPECIFICHE TECNICHE
- IL LIVELLO DI COMPETENZA DEL FORNITORE
- LO SVOLGIMENTO DI VISITE DI AUDIT
- IL MANTENIMENTO DEL PIANO DI AUTOCONTROLLO
- LA CORRETTA GESTIONE DELLE LAMENTATELE

LO STANDARD BRC/IOP

ANALISI PRELIMINARE

- IOP HA ASSISTITO BRC PER IL PACKAGING
- IOP È UN'ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONISTI
- IL DOCUMENTO ASSOMIGLIA PIÙ AD UNA SPECIFICA TECNICA CHE AD UNA NORMA
- LO STANDARD NASCE ED È STRUTTURATO COME UNO STRUMENTO DI VALUTAZIONE
- UKAS HA PARTECIPATO ALLA MESSA A PUNTO

LO STANDARD BRC/IOP

GLI OBIETTIVI ESSENZIALI

- RIDURRE LA PROLIFERAZIONE DELLE VALUTAZIONI
- PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE CON GLI ENTI DI CERTIFICAZIONE
- PROMUOVERE LE VALUTAZIONI SPECIFICHE (local)
- GARANTIRE LA TRASPARENZA
- ACCRESCERE IL COINVOLGIMENTO DEL CLIENTE
- PROMUOVERE LA "BEST PRACTICE"
- SUPPORTARE IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

LO STANDARD BRC/IOP

I BENEFICI PREVISTI

- LO STANDARD È CERTIFICABILE (rif. EN 45011)
- LA VERIFICA È UNICA E APPARTIENE AL CLIENTE
- LO STANDARD COMPRENDE QUALITÀ, IGIENE E SICUREZZA (del prodotto)
- BRC-IoP È CONSIDERATO UNA NORMA DI PROCESSO
- LO STANDARD PUÒ ESSERE APPLICATO ALLA FILERA
- IL PROTOCOLLO ALLEGATO CONSENTE DI GESTIRE LE VISITE SUCCESSIVE ED IL MIGLIORAMENTO

LO STANDARD BRC/IOP

L'INDICE (Issue 2-Agosto 2004)

- INTRODUZIONE (11 pagine)
- SCOPO
- ORGANIZZAZIONE (2 pagine)
- SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI PERICOLI (2 pagine)
- SISTEMA DI GESTIONE TECNICA (qualità) (9 pagine)

LO STANDARD BRC/IOP

L'INDICE (Issue 2 - Agosto 2004)

- REQUISITI DEL SITO PRODUTTIVO (7 pagine)
- CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE (3 pagine)
- PERSONALE (8 pagine)
- PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE (9 pagine)
- GLOSSARIO
- PROCESSO DI CERTIFICAZIONE (appendice – tabella)

LO STANDARD BRC/IOP

CONFRONTO CON GMP/III

- IL DETTATO È SCARSAMENTE FLESSIBILE
- NON ESISTONO SPAZI "OPZIONALI" (deve/dovrebbe)
- IL LIVELLO DI DETTAGLIO NON È OMOGENEO
- RISPECCHIA LA REALTÀ LOCALE (UK)
- IN ALCUNI PUNTI È SIMILE AD UNA NORMA ISO
- LA STRUTTURA DEI DUE DOCUMENTI È ANALOGA

LO STANDARD BRC/IOP

CONFRONTO CON GMP/III

- CODIFICA TUTTI I PASSAGGI OPERATIVI
- L'APPROCCIO È TIPICO DELL'ALIMENTARE
- VIENE APPLICATO L'ALBERO DELLE DECISIONI
- NASCE ESCLUSIVAMENTE PER LA CERTIFICAZIONE
- È IL FRUTTO DI UN'AZIONE DI TIPO CORPORATIVO
- NASCE DA UN LAVORO PARZIALMENTE CONDIVISO
- SI QUALIFICA COME STANDARD INTERNAZIONALE

LO STANDARD BRC/IOP

VALUTAZIONE

- È LONTANO DALLA REALTÀ DI MOLTE AZIENDE
- NECESSITA DI UN RIFERIMENTO OPERATIVO
- DEFINISCE UN SOLO LIVELLO DI VALUTAZIONE
- NON PREVEDE UNA "CHECK-LIST" DI SUPPORTO
- RICHIEDE ISPETTORI (MOLTO) QUALIFICATI
- È STRUTTURATO PER L'AUDIT DI "TERZA PARTE"

LO STANDARD BRC/IOP

VALUTAZIONE

- PROPONE L'INTEGRAZIONE TRA QUALITÀ E IGIENE
- PRESCRIVE UN APPROCCIO PREVENTIVO
- RICHIAMA MOLTI REQUISITI DELLE NORME ISO
- ESIGE UN LIVELLO IGIENICO TIPO "ALIMENTARE"
- È UN DOCUMENTO CHIARO NEGLI OBIETTIVI
- "RIVALUTA" ALCUNE AREE FINORA TRASCURATE

LO STANDARD BRC/IOP

VALUTAZIONE

- COSTITUISCE UN RIFERIMENTO INTERNAZIONALE
- PROMUOVE LA LOGICA DI FILIERA
- UNIFICA QUALITÀ/IGIENE/GMP (semplificazione)
- È INTEGRABILE CON ALTRE LOGICHE NORMATIVE
- AUMENTA L'EFFICACIA DEL SISTEMA DI AUDITING
- RIDUCE LA COMPLESSITÀ DELLA FILIERA

IMBALLAGGIO E GESTIONE DELL'IGIENE

IL SOMMARIO

1. IL SETTORE IMBALLAGGIO
2. LE LINEE GUIDA GMP
3. LO STANDARD BRC/IOP
- 4. L'HACCP E LE LINEE GUIDA**
5. IL GRUPPO DI LAVORO CEN

IL CONTESTO NAZIONALE

LA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO

- **IN TEMA DI IGIENE E QUALITÀ, LE ESIGENZE DEI CLIENTI (ALIMENTARE) SONO SEMPRE PIÙ RESTRITTIVE**
- **LE NECESSITÀ DI GESTIRE ADEGUATAMENTE QUESTE SITUAZIONI È CRESCENTE**
- **MANCA UNA BASE CULTURALE CONSOLIDATA**
- **MANCA UN DOCUMENTO DI RIFERIMENTO CONDIVISO**
- **NON ESISTE UNA NORMATIVA SPECIFICA**
- **LE NORME DELL'ALIMENTARE NON SONO APPLICABILI**

IL CONTESTO NAZIONALE

LA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO

- **SERVE UN SUPPORTO OPERATIVO E CONCRETO**
- **ESISTONO RISERVE ECONOMICHE E GESTIONALI**
- **LE POSIZIONI SONO MOLTO DIFFERENZIATE**
- **LA GESTIONE DELL'IGIENE È IL “MALE MINORE”**
- **IN OGNI CASO, È UN ELEMENTO “CONTRATTUALE”**
- **LA CERTIFICAZIONE È VISTA COME UNA SOLUZIONE**
- **SERVE, QUINDI, UN DOCUMENTO “CERTIFICABILE”**

DOCUMENTI ESISTENTI

- **British Retail Consortium/Institute of Packaging (2001)**
- **RSH “Hygiene and Product Safety Manag ...” (1997)**
- **American Institute of Baking (1991)**
- **CSEMP-UNITES “Guide to hygienic practice ... “ (2001)**
- **Standard di Certificazione INREKA (2001)**
- **Norma per la Corretta Prassi di Fabbricazione per la produzione di cartone ondulato (FEFCO) (2003)**

DOCUMENTI ESISTENTI

- **CEPI “Guide for Good Manufacturing Practice” (2002)**
- **EUPC “Guidelines for the hygienic prod ..” (2000)**
- **EUROFLEX-CITPA “Code for GMP for flex” (2003)**
- **“Pratiche di Buona Fabbricazione” (UNI 10937) (2001)**
- **ISO 22000 “Food Safety Management System” (2005)**

CHE COSA È L'HACCP ? (I)

- **HAZARD ANALYSIS AND CRITICAL CONTROL POINT**
- **VA CONSIDERATO COME UNA METODICA STRUTTURATA**
- **COMBINA CONTROLLO, PREVENZIONE E MONITORAGGIO**
- **IL CONCETTO RISALE AL 1969 (CODEX ALIMENTARIUS)**
- **È PREVISTO DAL REGOLAMENTO CE n° 852/2004**

CHE COSA È L'HACCP ? (II)

- **IL REGOLAMENTO È ENTRATO IN VIGORE IL 01 GENNAIO**
- **IN PRECEDENZA, IN ITALIA, VALEVA IL D.L. 155/97**
- **L'HACCP È UN REQUISITO DI LEGGE PER L'ALIMENTARE**
- **È REGOLARMENTE APPLICATO**
- **NON ESISTONO VINCOLI SPECIFICI PER L'IMBALLAGGIO**

HACCP E IMBALLAGGIO (I)

CAC/RCP 1-1969, Rev. 3-1997, Amd (1999)

V.4 PACKAGING

- Packaging design and materials should provide adequate protection for products to minimize contamination, prevent damage, and accommodate proper labelling.
- Packaging materials or gases where used must be non-toxic and not pose a threat to the safety and suitability of food under the specified conditions of storage and use.
- Where appropriate, reusable packaging should be suitably durable, easy to clean and, where necessary, disinfect.

HACCP E IMBALLAGGIO (II)

REGOLAMENTO CE N° 852/2004

- **ALLEGATO 1 - Parte B) - punto h)**

**RACCOMANDAZIONI INERENTI AI MANUALI DI
CORRETTA PRASSI IGIENICA**

- **ALLEGATO 2 - Capitolo X)**

**REQUISITI APPLICABILI AL CONFEZIONAMENTO
ED ALL'IMBALLAGGIO DEI PRODOTTI ALIMENTARI**

HACCP E IMBALLAGGIO (III)

- **NON ESISTONO OBBLIGHI DI LEGGE SPECIFICI**
- **CI SONO RIFERIMENTI ANCHE NELLA ISO 22000**
- **ESISTONO PRESSIONI CONTRATTUALI SPESSO FORTI**
- **SPESSO LE RICHIESTE SONO FORMULATE MALE**
- **NON SI PUÒ IGNORARE LA SITUAZIONE DI FATTO**

HACCP E IMBALLAGGIO (IV)

- **DEVONO AUMENTARE CONOSCENZA E COMPETENZA**
- **È NECESSARIO AFFRONTARE IL “PROBLEMA” HACCP**
- **BISOGNA TROVARE UNA SOLUZIONE PRATICABILE**
- **NON SI PUÒ PRESCINDERE DALLA COLLABORAZIONE**
- **NON POSSONO PREVALERE INTERESSI DI PARTE**

HACCP E IMBALLAGGIO (V)

- **È INDISPENSABILE UN APPROCCIO CONDIVISO**
- **LE REGOLE NON DEVONO ESSERE IMPOSTE (BRC)**
- **L'OBIETTIVO È LA GESTIONE ADEGUATA DEI RISCHI**
- **LA SOLUZIONE PIÙ COMUNE ED EFFICACE È L'HACCP**
- **L'APPLICAZIONE RIMANE DI CARATTERE VOLONTARIO**

IL GRUPPO HACCP

- **Albano Enrico – F&P Riso Gallo**
- **Aldrigo Daniela – Istituto Italiano Imballaggio**
- **Balduzzi Francesco - Huhtamaki**
- **Bernini Corinna – Ival Litocartotecnica**
- **Boero Giancarlo – Luigi Lavazza**
- **Bonsi Roberto – Coca Cola Bevande Italia**

IL GRUPPO HACCP

- **Bonuomo Maurizio – Barilla G. & R. Fratelli**
- **Bottini Giorgio – Goglio**
- **Colombo Riccardo – Antonio Carcano**
- **De Micheli Claudio – ITP**
- **Poletti Donatella – Kraft Italia**
- **Scarmagnani Claudio – Rexam Beverage Can**

LE LINEE GUIDA HACCP

OBIETTIVO PRIMARIO

REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLE
**LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE
DELL'HACCP
ALL'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO**

PUBBLICATE DALL'ISTITUTO NEL 1996

LE LINEE GUIDA HACCP

- **LA REVISIONE HA RIGUARDATO L'INTERO DOCUMENTO**
- **SONO STATI MODIFICATI IN MODO SIGNIFICATIVO :**
 - **ALCUNE DEFINIZIONI (GLOSSARIO - Cap. II)**
 - **L'INDIVIDUAZIONE DEI CCP (DEFINIZ. DEL PIANO HACCP - Cap V)**
 - **LA GESTIONE DEI PIANI DI MONITORAGGIO (Cap V)**
 - **LA LOGICA DI ALCUNE TABELLE DI SUPPORTO**
 - **LA STRUTTURA DEGLI ESEMPI PROPOSTI**

LE LINEE GUIDA HACCP

- **È STATO DEFINITO IL FLUSSO DELLE ATTIVITÀ**
- **È STATO AGGIUNTO L'ALBERO DELLE DECISIONI**
- **SONO STATI SPIEGATI TUTTI I SINGOLI PASSAGGI**
- **LA IMPOSTAZIONE È STATA AGGIORNATA**
- **LA STRUTTURA È STATA RI-COSTRUITA PER FAVORIRE IL DIALOGO CON L'INDUSTRIA ALIMENTARE**

LE LINEE GUIDA HACCP

CONSIDERAZIONI GENERALI (I)

- **IL DOCUMENTO È STRUTTURATO PER L'IMBALLAGGIO E NON PER L'ALIMENTARE**
- **LE DEFINIZIONI PROPOSTE (Capitolo II) SEGUONO QUESTA LOGICA**
- **IL DOCUMENTO NON NASCE CON SCOPI DI CERTIFICAZIONE (NON È UNO STANDARD)**
- **LE LINEE GUIDA SONO DEDICATE ALLE AZIENDE CHE SI AVVICINANO ALL'HACCP**

LE LINEE GUIDA HACCP

CONSIDERAZIONI GENERALI (II)

- **SI APPLICA A TUTTI I TIPI DI IMBALLAGGI**
- **GLI ELENCHI E GLI ALLEGATI SONO STATI INTRODOTTI SOLO A SCOPO PROPEDEUTICO**
- **IL DOCUMENTO NON SI CONFIGURA COME UNA "LISTA POSITIVA"**
- **LE LINEE GUIDA SONO DIVERSE DAL BRC-IoP, ANCHE SE IL CONFRONTO VIENE SPONTANEO**

LE LINEE GUIDA HACCP

- **IL LAVORO SVOLTO È STATO DAVVERO MOLTO INTENSO E, COMPLESSIVAMENTE, RILEVANTE**
- **IL DOCUMENTO È SEMPLICE, CHIARO E COMPRENSIBILE**
- **RIMANGONO SICURAMENTE SPAZI DI MIGLIORAMENTO, MA ASSAI "SOGGETTIVI"**
- **L'APPLICAZIONE RICHIEDE MOLTO IMPEGNO**
- **IL DOCUMENTO È SICURAMENTE EQUILIBRATO E PUÒ ESSERE IMPORTANTE FONTE DI DIALOGO**

LE LINEE GUIDA HACCP

IMBALLAGGIO SICURO IN 7
AZIONI

LE NUOVE LINEE GUIDA PER
L'APPLICAZIONE DELLE GMP
NELL'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO

ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO
2006

IMBALLAGGIO E GESTIONE DELL'IGIENE

IL SOMMARIO

1. IL SETTORE IMBALLAGGIO
2. LE LINEE GUIDA GMP
3. LO STANDARD BRC/IOP
4. L'HACCP E LE LINEE GUIDA
- 5. IL GRUPPO DI LAVORO CEN**

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

- LA RICHIESTA DI CHIAREZZA È MOLTO SENTITA
- LA CERTIFICAZIONE SEMBRA LA "SOLUZIONE"
- ESISTONO ALCUNI DOCUMENTI DI SETTORE (Ass Cat)
- NON ESISTONO DOCUMENTI CONDIVISI (Alim/Pack)
- IL BRC/IOP COSTITUISCE UN VALIDO PRECEDENTE
- L'ACCETTAZIONE NON È UNANIME, NÉ SPONTANEA
- ESISTONO SITUAZIONI/POSIZIONI DIVERSIFICATE

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LE PREMESSE

- LA CONFUSIONE ED I DUBBI CRESCONO
- LE RICHIESTE DI AUDIT SI MOLTIPLICANO
- LE SOLUZIONI NAZIONALI NON VALICANO I CONFINI
- IL BRC VIENE APPLICATO, MA NON "DECOLLA" ...
- ESISTE UN PROBLEMA DI OMOGENEITÀ
- LE AZIENDE DI PACKAGING SONO IN DIFFICOLTÀ

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LE PREMESSE

- I COSTI AUMENTANO, SENZA RISULTATO CERTO
- SERVE UN DOCUMENTO ARMONIZZATO (Igiene)
- CEN POSSIEDE LA STRUTTURA PER DEFINIRLO
- L'OBIETTIVO RIENTRA NEGLI SCOPI DEL TC 261
- SI GENERA IL COSIDDETTO "WG 01"
- LA GESTIONE VIENE AFFIDATA AL DIN (Germania)

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LA PRIMA RIUNIONE

Management of Hygiene in the production of Packaging for foodstuffs

- DOVRÀ ESSERE ELABORATO UNO STANDARD
- DOVRÀ ESSERE STABILITO COME GESTIRE L'IGIENE
- LO STANDARD DOVRÀ ESSERE CERTIFICABILE
- LO STANDARD DOVRÀ ESSERE "COST EFFECTIVE"

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LA PRIMA RIUNIONE

- RIUNIONE INTERLOCUTORIA (ma era prevedibile...)
- PROPOSTA TEDESCA DI UN DOCUMENTO "PESANTE"
- CREAZIONE DI UNA "TASK FORCE" ("Weak Items")
- ORIZZONTE TEMPORALE : FINE 2005 ?
- *INCERTEZZA SUI CONFINI DEL LAVORO*
- *INCERTEZZA SULLA STRUTTURA DEL DOCUMENTO*
- *INDUSTRIA ALIMENTARE POCO RAPPRESENTATA*
- *SEMBRA MANCARE LA LOGICA DI FILIERA*

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LA SECONDA RIUNIONE

- LA PARTECIPAZIONE SI È RIDOTTA (20/25 persone)
- SI È AGGIUNTO UN CONSULENTE SPAGNOLO
- LA PROPOSTA TEDESCA È RIENTRATA
- L'INDIRIZZO DEFINITIVO NON È ANCORA CHIARO
- I PROBLEMI SONO AFFIDATI AGLI "ad hoc Groups"

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LA SECONDA RIUNIONE

RELAZIONE TRA LO "STANDARD" E NORMA ISO

- NON DUPLICARE LA NORMA ISO 9000
- MANTENERE GLI ELEMENTI INDISPENSABILI
- RIPORTARE UN RIFERIMENTO AD ISO IN PREMESSA
- NON PROPORRE IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- LA STRUTTURA DEVE ESSERE CHIARA E SEMPLICE
- LO STANDARD DEVE ESSERE UNICO
- NON SI VOGLIONO FARE LINEE GUIDA SPECIFICHE

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LA SECONDA RIUNIONE

REQUISITI IN TEMA DI IGIENE

- NON INDICARE DETTAGLI TROPPO NUMEROSI
- PROPORRE REQUISITI CHIARI E SFIDANTI
- MANTENERE IL LIVELLO DI BRC-IoP – ALLINEARSI
- CONFERMARE DIFFERENZA TRA PACKAGING E FOOD
- DEFINIRE LIVELLI DIFFERENTI PER TIPOLOGIA
- EVITARE IL RIFERIMENTO SPECIFICO ALL'HACCP
- PROPORRE L'HAZARD ANALYSIS IN PREMessa

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

LA SECONDA RIUNIONE

- VIENE DECISA LA STRUTTURA
- SI AFFIDA AL "Group - Scope" (Dainelli) :
 - Il Campo di Applicazione
 - Le modalità di utilizzo della "Hazard/Risk Analysis"
- SI AFFIDA AL "Group - Structure" (Bonuomo) :
 - La valutazione dei commenti
 - La definizione di una bozza "a livello" BRC-IoP
- SI DECIDE IL TITOLO DELLO STANDARD (Work Item)
- SI CHIEDE DI CONCLUDERE PER IL 04 APRILE 2005

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 29 GIUGNO 2005

4 - DISCUSSION OF THE COMMENTS :

- THE MEMBERS AGREED ON THE TABLED STRUCTURE IN DOCUMENT N 0059
- THE EXPERT SHOULD DISCUSS DOCUMENT N 0059 IN THEIR MIRROR GROUPS
- MANDATE TO THE TASK FORCE TO ELABORATE A NEW DRAFT CONSIDERING THE COMMENTS RECEIVED

LA TASK FORCE

COMPONENTI

- *HOEPPNER JORG* - VERBAND METALLVERPACK
- *GAVILAN BRAVO ANDRÉS* - G. B. CONSULTING
- *GREIMEL SILVIA* - MAYR MELNHOF KARTON
- *NIEUWBEERTA HENK* - KAPPA PACKAGING
- *BONUOMO MAURIZIO* - BARILLA

LA TASK FORCE

COMPONENTI

- *JEAN JACQUES AZENS* – SMURFIT SOCAR
- *NILSSON BERTIL* – REXAM
- *ARNE ANDERSON* – ANDERSON CONSULTING

LA TASK FORCE

IL LAVORO SVOLTO

- DUE RIUNIONI DI DUE GIORNI A FROHNLEITEN (A)
- 09 e 10 GIUGNO – 24 e 25 NOVEMBRE 2005
- ESAME DI TUTTI I COMMENTI (circa 280 + testo F)
- REVISIONE/DEFINIZIONE DEL DOCUMENTO
- VALUTAZIONE DI TUTTI I COMMENTI (Novembre)

COMMENTI

CONSIDERAZIONI GENERALI

- LO STANDARD È FOCALIZZATO SUL PACKAGING E NON SUL PRODOTTO ALIMENTARE
- LE DEFINIZIONI PROPOSTE (Capitolo 3) SEGUONO QUESTA LOGICA
- LO STANDARD SI PONE A DUE LIVELLI :
GESTIONE E PRODOTTO.
ESSI SONO ADEGUATAMENTE SEPARATI

COMMENTI

CONSIDERAZIONI GENERALI

- LO STANDARD È UNICO PER TUTTI GLI IMBALLAGGI
- NON SONO STATI INSERITI NÉ ALLEGATI, NÉ LINEE GUIDA, NÉ ELENCHI
- IL DOCUMENTO NON SI CONFIGURA COME UNA "LISTA POSITIVA"
- IL CONFRONTO CON BRC-IoP VIENE SPONTANEO, MA L'ALLINEAMENTO È MOLTO DIFFICILE DA MANTENERE

COMMENTI

CONSIDERAZIONI GENERALI

- IL RAPPORTO CON BRC-IoP È RESO DIFFICILE DALLA RICHIESTA DI RISPETTARE IL COPYWRIGHT
- LO STANDARD SI BASA SULL'ADOZIONE DI HACCP SENZA NOMINARLO ESPPLICITAMENTE
- SI FA RIFERIMENTO DIRETTO SOLO AD HAZARD ANALISYS ED A RISK ASSESSMENT
- LO STANDARD PROPONE UN APPROCCIO CHE PRIVILEGIA SPECIFICITÀ E FLESSIBILITÀ

COMMENTI

CONSIDERAZIONI GENERALI

- L'ADOZIONE DI UN LINGUAGGIO UNICO GENERA PROBLEMI DI LESSICALI E DI INTERPRETAZIONE
- IL DOCUMENTO COSTITUISCE SICURAMENTE IL RISULTATO DI UN COMPROMESSO
- NON VA SOTTOVALUTATA L'ANOMALIA NELLA COMPOSIZIONE DI WG 1 E DELLA TASK FORCE
- IL DOCUMENTO NASCE IN TEMPI BREVISSIMI CON UN LIVELLO RILEVANTE DI CONDIVISIONE

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

L'ATTIVITÀ DEL 2006

- IL DOCUMENTO LICENZIATO DALLA TASK FORCE VA IN INCHIESTA INTERNA AL CEN
- EMERGONO 300 COMMENTI (tecnici + editoriali)
- VENGONO FORMALIZZATE CRITICHE ALLA GESTIONE DEL WG 1
- SI DECIDE DI ESAMINARLI IN RIUNIONE PLENARIA

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

L'ATTIVITÀ DEL 2006

- SI TENGONO DUE RIUNIONI :
 - BERLINO (23 MARZO)
 - DARMSTAD (23 e 24 MAGGIO)
- VENGONO ESAMINATI TUTTI I COMMENTI E CONDIVISE LE MODIFICHE
- SI ISTITUISCE ANCHE UN "GRUPPO EDITORIAL" PER LA REDAZIONE DEL TESTO DEFINITIVO

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

L'ATTIVITÀ DEL 2006

- AL GRUPPO PARTECIPANO INGLESИ, FRANCESИ, AUSTRIACИ ED ITALIANИ
- L'INTERVENTO RISULTA PIÙ COMPLESSO DEL PREVISTO PER LE OBIEZIONI DEI FRANCESИ
- GRAZIE AL BUON SENSO DEI COLLEGHI INGLESИ IL GRUPPO LICENZIA IL DOCUMENTO A FINE GIUGNO
- AI MEMBRI DEL WG 1 VIENE RICHIESTA UNA ULTERIORE APPROVAZIONE (VOTAZIONE SINGOLA)

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

L'ATTIVITÀ DEL 2006

- IL DRAFT VIENE APPROVATO DA TUTTI I PAESI, CON L'ECCEZIONE DELLA SVEZIA
- IL DOCUMENTO PROSEGUE IL SUO CAMMINO ED ENTRA NELLA COSIDDETTA "INCHIESTA TECNICA"
- QUESTA FASE DURERÀ SEI MESI (Febbraio 2006)
- IL PROGETTO DI NORMA È CODIFICATO COME prEN 15593

IL GRUPPO DI LAVORO CEN

CONSIDERAZIONI FINALI

- I COMMENTI NON DOVREBBERO ESSERE NUMEROSI
- IL DRAFT DOVREBBE DIVENTARE NORMA NEL 2007
- QUESTA NORMA CAMBIERÀ LO SCENARIO
- SARÀ ALTERNATIVA AL BRC-IoP
- LA SCELTA DIPENDERÀ DAGLI UTILIZZATORI
- IN FUTURO, LE NORME SARANNO ARMONIZZATE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Bonuomo Maurizio - Barilla G. & R. Fratelli S.p.A.

CONVEGNO IRCPACK - CERVESINA (PV) - 27 OTTOBRE 2006